



2024

IL CAPITALE CULTURALE
Studies on the Value of Cultural Heritage

eum

Rivista fondata da Massimo Montella



Il capitale culturale

Studies on the Value of Cultural Heritage

n. 30, 2024

ISSN 2039-2362 (online)

© 2010 eum edizioni università di macerata

Registrazione al Roc n. 735551 del 14/12/2010

Direttore / Editor in chief Pietro Petrarola

Co-direttori / Co-editors Tommy D. Andersson, Elio Borgonovi, Rosanna Cioffi, Stefano Della Torre, Michela di Macco, Daniele Manacorda, Serge Noiret, Tonino Pencarelli, Angelo R. Pupino, Girolamo Scullo

Coordinatore editoriale / Editorial coordinator Maria Teresa Gigliozzi

Coordinatore tecnico / Managing coordinator Pierluigi Feliciati

Comitato editoriale / Editorial board Giuseppe Capriotti, Mara Cerquetti, Francesca Coltrinari, Patrizia Dragoni, Pierluigi Feliciati, Costanza Geddes da Filicaia, Maria Teresa Gigliozzi, Chiara Mariotti, Enrico Nicosia, Emanuela Stortoni

Comitato scientifico - Sezione di beni culturali / Scientific Committee - Division of Cultural Heritage
Giuseppe Capriotti, Mara Cerquetti, Francesca Coltrinari, Patrizia Dragoni, Pierluigi Feliciati, Maria Teresa Gigliozzi, Susanne Adina Meyer, Marta Maria Montella, Umberto Moscatelli, Caterina Papparello, Sabina Pavone, Francesco Pirani, Mauro Saracco, Emanuela Stortoni, Carmen Vitale

Comitato scientifico / Scientific Committee Michela Addis, Mario Alberto Banti, Carla Barbati †, Caterina Barilaro, Sergio Barile, Nadia Barrella, Gian Luigi Corinto, Lucia Corrain, Girolamo Cusimano, Maurizio De Vita, Fabio Donato †, Maria Cristina Giambruno, Gaetano Golinelli, Rubén Lois Gonzalez, Susan Hazan, Joel Heuillon, Federico Marazzi, Raffaella Morselli, Paola Paniccia, Giuliano Pinto, Carlo Pongetti, Bernardino Quattrococchi, Margaret Rasulo, Orietta Rossi Pinelli, Massimiliano Rossi, Simonetta Stopponi, Cecilia Tasca, Andrea Ugolini, Frank Vermeulen, Alessandro Zuccari

Web <http://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult>, email: icc@unimc.it

Editore / Publisher eum edizioni università di macerata, Corso della Repubblica 51 – 62100 Macerata, tel. (39) 733 258 6081, fax (39) 733 258 6086, <http://eum.unimc.it>, info.ceum@unimc.it

Layout editor Oltrepagina srl

Progetto grafico / Graphics +crocevia / studio grafico



Rivista accreditata AIDEA
Rivista riconosciuta CUNSTA
Rivista riconosciuta SISMED
Rivista indicizzata WOS
Rivista indicizzata SCOPUS
Rivista indicizzata DOAJ
Inclusa in ERIH-PLUS

Editoriale

Anche questo numero della rivista ospita una sezione tematica di contenuto, ci sembra, particolarmente attuale e pregnante: si tratta di una selezione di contributi presentati in occasione della terza edizione del workshop *Rethinking Culture and Creativity*, tenutosi presso il Dipartimento di Economia e Statistica “Cognetti de Martiis” dell’Università di Torino il 19 e il 20 ottobre 2023, dedicata alla sostenibilità (*The challenge of sustainability*). Essa ci appare indirettamente connessa alla sezione tematica presentata nel precedente numero 29, perché riteniamo che non possa attuarsi una reale transizione energetica per il patrimonio culturale fuori da un quadro di sostenibilità economica e sociale. Ma quest’ultima edizione del workshop è stata soprattutto l’occasione per commemorare Walter Santagata, il suo lavoro seminale nel campo dell’economia della cultura e l’eredità che ha lasciato in ambito accademico e professionale. A dieci anni dalla sua scomparsa, la Fondazione Santagata e la Cattedra UNESCO in “Economia della cultura e del patrimonio” appaiono entrambe realtà consolidate dedicate alla sua memoria e infatti sono state determinanti nell’organizzazione del workshop. I lavori selezionati affrontano la sfida della sostenibilità da diverse prospettive scientifiche e tematiche: l’avvertimento di Byung-chul Han sul rischio che le Non-Cose influenzino la sopravvivenza del patrimonio culturale; il contributo delle risorse culturali allo sviluppo locale nelle aree periferiche; la relazione delle comunità locali con il loro patrimonio culturale oltre le definizioni istituzionalizzate; il ruolo chiave della filantropia nel finanziamento delle strategie promosse dall’Agenda 2030. Sebbene sviluppati in diversi campi del management culturale, dell’economia e delle scienze sociali, tutti i contributi portano l’accento sulla centralità dei luoghi come sistemi complessi di attori e risorse.

Venendo alla consueta sezione dei Saggi, questa si apre con tre contributi di arte medievale dedicati agli arredi liturgici. Nel primo, Paola Novara appro-

fondisce lo studio di alcuni arredi reimpiegati nella pieve di S. Stefano *in Tegurio* di Godo (frazione di Ravenna). I pezzi sono stati ripresi in considerazione e, attraverso una precisa descrizione e la pubblicazione di riproduzioni fotografiche dettagliate, si propone una datazione dei singoli esemplari attraverso il confronto con materiali antichi e tardi già noti alla critica.

Nel secondo, Fabio Betti rende nota per la prima volta l'intera raccolta di materiali scolpiti altomedievali conservata nel santuario di S. Girio a Potenza Picena (MC). I rilievi appartengono alla prima età carolingia e facevano parte di un arredo liturgico.

Nel terzo saggio, Letizia Barozzi ricostruisce, attraverso il vaglio degli archivi fotografici, il ricco quadro di testimonianze della produzione artistica longobarda e carolingia nella città di Ancona, con particolare attenzione su Santa Maria della Piazza e sulla scomparsa cattedrale di San Lorenzo.

Per l'età barocca è Raffaele Casciaro a prendere in esame tre sculture in legno dipinto, due delle quali inedite, attraverso un approccio multidisciplinare che ha permesso di risalire al loro contesto produttivo pur nella scarsità dei documenti d'archivio. Indagini diagnostiche e restauro hanno contribuito, insieme alla ricerca bibliografica e filologica, a definire la loro provenienza, committenza e ambito esecutivo.

Ancora per il Seicento Martina Leone presenta alcune novità sul pittore romano Francesco Ruschi, documentato a Venezia sin dal 1630. Tramite l'analisi stilistica e conservativa, e alcune proposte di ricostruzione storica, è possibile dunque provare a recuperare e tutelare un tassello importante per la storia della cultura intellettuale e figurativa veneziana.

Il rinvenimento all'Archivio di Stato di Napoli delle carte della marchesa Livia Grillo Doria Spinola (1650/55?-1736), proveniente da una delle più antiche famiglie genovesi, ha permesso poi a Maria Rosaria Nappi di metterne a fuoco, oltre alle vicende biografiche fra Sei e Settecento, interessi economici, gusti, rapporti familiari e personali e di iniziare a ricostituirne il patrimonio di dipinti, argenti e gioielli, disperso dopo la sua morte.

Il contributo di Francesco Trasacco si inserisce invece nella narrazione sul Liberty a Napoli, prediligendo una lettura del fenomeno attraverso l'aggiornamento del linguaggio figurativo delle arti applicate. Il confronto con i modelli inglesi consente di individuare le influenze del *design* europeo sulla produzione artistico-industriale e di conseguenza sugli orientamenti del gusto della borghesia partenopea.

A seguire, Gianpaolo Angelini si occupa della figura di Bernard Berenson nella fase in cui lo storico dell'arte scoprì il Rinascimento settentrionale, quando arrivò in Lombardia nel 1889 per ammirare i dipinti di Bernardino Luini e Gaudenzio Ferrari. A Milano strinse poi amicizia con alcuni membri del circolo morelliano. Il contributo indaga questo momento della vita del conoscitore americano sulla scorta di inediti taccuini, ancor oggi conservati a Villa I Tatti, e di altri indizi e spunti disseminati nelle pubblicazioni di Berenson, allo scopo

di mettere in evidenza la sua eredità morelliana e i modi con cui egli prese le distanze dal suo “venerato” maestro.

Dagli Stati Uniti proviene anche la ricca famiglia Davis, che si stabilisce a Napoli sul finire dell'Ottocento, e sulla cui collezione pone attenzione Nadia Barrella. Attraverso la ricostruzione della vita, delle passioni e dei contatti del suo iniziatore, Alexander Henry Davis, l'autrice si propone di aggiungere un inedito contributo alla storia dei tanti collezionisti stranieri che scelgono di risiedere in Italia, in edifici colmi di storia che arredano con preziosi prodotti d'antiquariato. Adeguatamente studiato per Firenze e per Roma, il fenomeno era finora quasi del tutto insondato per Napoli.

Tornando in territorio lombardo, Monica Molteni indaga il caso dello stacco della *Madonna in trono con Bambino e donatori*, estratta nel 1852 dalla parete esterna della chiesa di Santa Maria della Vittoria a Mantova e trasportata lo stesso anno nel Museo Patrio. Grazie alla documentazione inedita qui studiata, è stato possibile da un lato evidenziare la correlazione esistente fra il definirsi delle impalcature politiche preposte alla conservazione dei monumenti patri e la genesi del museo progettato da Carlo d'Arco, dall'altro mettere in luce le incertezze e le resistenze che indirizzarono le azioni di tutela nel contesto cittadino.

Per il XX secolo il saggio di Giuliana Tomasella si propone di indagare la partecipazione dell'Italia all'Exposition Internationale Coloniale, Maritime et d'Art Flamand di Anversa del 1930, con particolare riferimento alla sezione coloniale e al ruolo dell'arte al suo interno. Per la prima volta, infatti, veniva allestita una sala interamente dedicata al nuovo genere dell'arte coloniale, su cui ampiamente si era discusso nelle riviste di settore negli anni precedenti. Le opere d'arte cessano di essere impiegate come semplice quinta ambientativa di merci e prodotti agricoli, per divenire parte integrante del programma propagandistico di regime.

Spostandoci su temi di economia della cultura, l'articolo di Paola Borrione, Martha Friel e Angelo Miglietta esamina gli impatti del programma quadro Europa Creativa sulle organizzazioni italiane dei settori culturali e audiovisivi partecipanti. Utilizzando dati primari raccolti da 94 organizzazioni che hanno ricevuto fondi dai sottoprogrammi Cultura e Media tra il 2014 e il 2020, lo studio investiga gli effetti del programma sulla capacità innovativa, sulle pratiche organizzative e sui nuovi prodotti e servizi culturali delle organizzazioni beneficiarie: un contributo tempestivo, in un momento in cui si profila in Italia la definizione, per il settore, di una nuova normativa fiscale.

Giada Mainolfi, Mario D'Arco e Alessandro Romoli si occupano infine del tema dell'eredità di marca che negli ultimi anni ha acquisito una rilevanza significativa. In un'era di globalizzazione e rapido cambiamento culturale, le aziende stanno sempre più riconoscendo che indagare e porre in evidenza la propria storia e il proprio lascito può accrescere apprezzamento e percezione di sicurezza nella clientela anche potenziale. Gli autori hanno utilizzato l'analisi

del contenuto per estrarre i principali argomenti dalle informazioni sull'eredità pubblicate sui siti web delle aziende storiche italiane del settore agroalimentare.

Nella sezione Infrastrutture della conoscenza si pubblica invece un *paper* di Federica Antonucci, Enrico Bertacchini, Maria Caligaris, Dario Malerba, Melissa Macaluso, Roberto Leombruni, Paola Pisano, Giovanna Segre e Piergiorgio Vivencio (*Il digitale nei musei e istituti similari in Italia: una ricerca sui livelli raggiunti e gli indicatori per monitorare le tendenze future*). La ricerca nasce dalla collaborazione tra l'Università di Torino e la Biblioteca digitale del Ministero della Cultura, il cui scopo è identificare i fattori chiave per ottimizzare la strategia di digitalizzazione del settore culturale italiano, finanziata dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Le risposte di oltre 6.000 musei e istituzioni similari alle indagini 2015, 2018 e 2021 dell'Istituto Nazionale di Statistica delineano una scarsa tendenza alla digitalizzazione. Inoltre, l'analisi delle gare d'appalto e dei contratti pubblici (2016-2022) mostra una relazione tra fornitori di tecnologia e istituzioni culturali non ancora adeguatamente sviluppata. Tuttavia, all'orizzonte si rilevano interessanti opportunità per i fornitori ICT innovative e per le startup.

La figura di Walter Santagata viene infine ricordata nella sezione *Classici* attraverso uno dei suoi contributi più incisivi al dibattito accademico e politico, pubblicato in italiano nel 2008 con il titolo *Elogio della gratuità*. L'impatto sul benessere complessivo della società derivante dall'introduzione del biglietto d'ingresso ai musei viene indagato all'interno del più ampio dibattito sulla "democratizzazione" della cultura, con un'analisi precisa e tagliente che ci sembra ancora molto utile e che continua a dimostrare il valore di ciò che ci ha lasciato Walter Santagata.

JOURNAL OF THE DIVISION OF CULTURAL HERITAGE
Department of Education, Cultural Heritage and Tourism
University of Macerata

Direttore / Editor

Pietro Petrarola

Co-direttori / Co-editors

Tommy D. Andersson, Elio Borgonovi, Rosanna Cioffi, Stefano Della Torre,
Michela di Macco, Daniele Manacorda, Serge Noiret, Tonino Pencarelli,
Angelo R. Pupino, Girolamo Sciullo

Texts by

Gianpaolo Angelini, Federica Antonucci, Letizia Barozzi, Nadia Barrella,
Enrico Bertacchini, Fabio Betti, Paola Borrione, Monica Calcagno, Angela Calia,
Maria Caligaris, Stefania Camoletto, Raffaele Casciaro, Mariana Cerfeda,
Mara Cerquetti, Mario D'Arco, Mariachiara De Santis, Giorgia Di Fusco,
Daniela Fico, Girolamo Fiorentino, Martha Friel, Nicola Fuochi, Giorgia Garabello,
Luciana Lazzeretti, Roberto Leombruni, Martina Leone, Andrea Carlo Lo Verso,
Melissa Macaluso, Giada Mainolfi, Dario Malerba, Angelo Miglietta,
Monica Molteni, Maria Rosaria Nappi, Paola Novara, Paola Pisano,
Francesco Puletti, Daniela Rizzo, Alessandro Romoli, Walter Santagata,
Giovanna Segre, Matilde Stella, Giuliana Tomasella, Francesco Trasacco,
Piergiorgio Vivencio

<http://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult/index>

